

## RENDICONTO SOCIALE DELLA COOPERATIVA CATTOLICO- DEMOCRATICA DI CULTURA ANNO 2016

Cari Soci,

nell'anno 2016 la CCDC ha continuato la sua attività di promozione della cultura secondo il consueto modello che prevede conferenze, lezioni di filosofia, presentazioni di libri e incontri appositamente dedicati agli studenti. In totale sono stati organizzati, anche in collaborazione con altre associazioni, 27 incontri di cultura.

Il 2016 è stato anche un importante anniversario per la Cooperativa, che iniziò la propria attività il 3 dicembre del 1976 con un memorabile incontro con lo scrittore russo dissidente Jurij Mal'cev su "Tensioni spirituali nella letteratura del dissenso sovietico".

In questi 40 anni la Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura ha promosso 800 incontri di cultura, tra cui 50 spettacoli teatrali, ha ospitato 130 relatori stranieri, 6 premi Nobel e personalità straordinarie come, recentemente, Ermanno Olmi e David Grossman. Questa attività culturale è stata realizzata avendo come scopo quello di accrescere la consapevolezza nostra e della comunità in cui viviamo, affinché qualsiasi cosa una persona faccia, impari a chiedersene non solo il perché, ma anche - ecco l'insegnamento socratico - quale ne è il senso. Per noi essere cooperativa significa lavoro associato in totale gratuità del servizio che s'intende rendere alla città, ma anche piena autonomia e responsabilità nelle scelte. Abbiamo sin dall'inizio assunto come valori di fondo la democrazia, consapevoli che è sempre da costruire nelle coscienze e nelle istituzioni, e l'ispirazione cattolica, intesa in senso etimologico: come apertura al tutto e alla sua complessità, senza rassicuranti riduzionismi. Nel clima culturale odierno ciò che più conta, ai nostri occhi, è che si esca da un atteggiamento di rifiuto aprioristico, dal pre-giudizio che vieta la domanda metafisica e religiosa, dichiarando insensata la stessa domanda di senso. «Se si ha paura della verità - osservava Wittgenstein - non si sospetta mai la piena verità». Nel 1996 e nel 2006 abbiamo festeggiato i 20 e i 30 anni della Ccdc promuovendo la messa in scena dei dialoghi platonici con l'indimenticato Carlo Rivolta. Tra le iniziative per i 40 anni della CCDC abbiamo riproposto la figura e il messaggio di Socrate, convinti del debito di riconoscenza che la civiltà europea deve alla cultura greca classica che - insieme al pensiero ebraico-cristiano e all'illuminismo - l'ha forgiata nelle sue parti migliori.

Due conferenze con il prof. Maurizio Migliori, uno dei più acuti interpreti italiani di Platone, una alla Pace (Il carro alato: eros e bellezza nel Fedro) e la seconda rivolta agli studenti del Liceo Calini (Platone e l'amore per la sapienza), hanno fatto da prologo alla messa in scena del *Fedro* con l'attore bresciano Luciano Bertoli nella prestigiosa sede del Teatro Sociale gremito di pubblico. Lo spettacolo è stato introdotto dal Sindaco di Brescia Emilio Del Bono, che nell'occasione ha consegnato al Presidente della Ccdc Filippo Perrini il Grosso d'argento quale riconoscimento della città per l'attività quarantennale della Cooperativa, per il suo servizio "costante, qualificato e discreto" che ha permesso a molti di avvicinare personalità di primo piano della cultura italiana e internazionale.

Un altro incontro con gli studenti si è tenuto all'auditorium San Barnaba per riproporre la figura di Primo Levi e ha visto la partecipazione di Giovanni Tesio, Rolando Anni e Pietro Gibellini. Gli stessi erano intervenuti la sera precedente alla Pace per presentare il libro di Primo Levi, *Io che vi parlo. Conversazione con Giovanni Tesio* (Einaudi, 2016). Il grande scrittore torinese, segnato in maniera indelebile dalla tragica esperienza del lager di Auschwitz, ci ricorda ancora oggi come la società europea non sia per sempre immunizzata dal ripetersi di simili barbarie: di qui il dovere morale di coltivare la memoria. In tale la CCDC ha riproposto nei comuni di Gardone Riviera, Salò e Palazzolo sull'Oglio la posa di altre 12 "pietre d'inciampo" davanti alla casa di altrettanti nostri concittadini vittime della deportazione nei lager nazisti, posa che è stata effettuata da parte dell'artista tedesco Gunter Demnig.

La Cooperativa ha attuato nella prima metà del 2016 un ciclo di riflessioni a partire dall'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. La prima ha avuto per tema la bellezza del creato e si è svolta con un originale omaggio a Franco Piavoli. Al nuovo Cinema Eden si è svolto un dialogo tra il regista bresciano e il critico Enrico Danesi; tale dialogo è stato intervallato dalla proiezione di sequenze dei suoi film (*Il pianeta azzurro; Nostos, il ritorno; Il giardino di Flora*). Successivamente il prof. Marzio Galeotti, docente di Economia dell'ambiente e dell'energia nell'Università statale di Milano, ha parlato del rapporto tra economia e ambiente e la teologa suor Antonietta Potente, docente di

teologia nell'Università cattolica di Cochabamba in Bolivia, ha concluso il ciclo di riflessioni parlando del rapporto tra dono e responsabilità.

È stato riproposto anche nel 2016 il ciclo di "Lezioni di filosofia", curato dal consigliere Luca Ghisleri, che ha approfondito il tema della libertà in Cartesio, Kant ed Hegel. Si è evidenziato come nell'età moderna la libertà assuma un rilievo essenziale all'interno dei diversi ambiti della realtà e come ciò si manifesti in particolare nell'importanza attribuita al soggetto. Si tratta di un argomento centrale nel quale si incrociano questioni fondamentali, quali il legame tra natura e necessità e la possibilità stessa di un'etica della responsabilità. Ne hanno parlato di fronte ad un pubblico numeroso e attento la prof. Emanuela Scribano, ordinario di Storia della filosofia moderna all'Università Ca' Foscari di Venezia (René Descartes), Gian Luigi Paltrinieri, professore associato di Ermeneutica filosofica all'Università Ca' Foscari di Venezia (Immanuel Kant) e il prof. Maurizio Pagano, ordinario di filosofia della comunicazione all'Università del Piemonte orientale (Georg Wilhelm Friedrich Hegel).

Sempre nel primo semestre dell'anno - in collaborazione con Collegio Universitario Luigi Lucchini, Accademia Cattolica e Comune di Brescia - si è svolta la "Rassegna d'autore 2016" presso l'Auditorium del Collegio. Si sono proiettati in tre serate i film "Un'ora sola ti vorrei", "Per sempre" e "Tutto parla di te", presentati dal critico Matteo Asti, che nell'ultima giornata ha dialogato con la regista Alina Marazzi, una delle voci più interessanti del panorama cinematografico italiano. I temi trattati hanno ruotato intorno a figure femminili: nei tre presentati a Brescia il rapporto madre-figlia, la vita monastica e la depressione post partum. «La mia presenza è esplicita in ogni film che firmo - ha sottolineato la regista - che sia la voce, il volto o un'immagine familiare autobiografica».

Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore della Fondazione Maimonide, ha concluso la riflessione sui 10 comandamenti iniziata nel 2006, parlando sul decimo comandamento (*Esodo* 20,17). La conferenza era inserita nella giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei, giunta al ventesimo appuntamento annuale.

Con taglio storico e giuridico è intervenuto Aldo Schiavone autore del libro *Ponzio Pilato. Un enigma tra storia e memoria* (Einaudi, 2016), in cui l'autore traccia un magistrale ritratto del prefetto di Giudea ripercorrendo gli eventi che portarono alla morte di Gesù, culmine della narrazione cristiana e punto di contatto fra ricordo evangelico e storia imperiale. Con appassionato rigore, e in serrato dialogo con le fonti, Schiavone non si prefigge alcun intento teologico o politico, ma solo quello di risolvere un enigma, descrivendo e spiegando quel che potrebbe essere accaduto. Nella Sala Bevilacqua di via Pace Aldo Schiavone ha intrecciato con il biblista Flavio Dalla Vecchia un confronto denso di significato che è rimasto impresso nel folto pubblico presente.

Infine nella splendida cornice della basilica di San Salvatore all'interno del complesso di Santa Giulia a Brescia è stato presentato in anteprima il volumetto *Croce d'amore. Crusd'amur* (Interlinea, 2016) di Franca Grisoni, poesie nel dialetto di Sirmione ispirate dai dipinti del pittore del rinascimento bresciano Girolamo Romanino. In questa occasione Franca Grisoni, introdotta da mons. Giacomo Canobbio e dal consigliere Fabio Larovere, ha letto e interpretato una selezione delle sue poesie.

La programmazione della Cooperativa ha dato anche un ampio spazio ai temi di attualità internazionale, centrando l'attenzione su tre argomenti cruciali: le migrazioni, la Russia, il terrorismo islamico.

Sul primo punto è stato ospitato il giornalista e scrittore Domenico Quirico che ha tenuto una lezione magistrale sul tema: "Migrazioni: cosa muove gli uomini". Quirico ha raccontato questo fenomeno epocale dal di dentro, avendo voluto essere viaggiatore tra i migranti. Pur nella consapevolezza che «non esiste alcuna ricetta magica, poiché la politica dell'integrazione e dell'accoglienza è una delle cose più complicate che ci siano», il noto giornalista ha sottolineato che non vi è un legame di causa-effetto tra Islam e immigrazione e che «costruire muri forse è l'unica cosa che non bisogna fare».

Una seconda questione esaminata ha riguardato le tendenze della Russia di Putin, il quale sembra richiamarsi alle mire imperiali zariste, costruite sui pilastri unificanti della lingua, della storia e della religione, in un mondo terribilmente più complicato. Ne hanno parlato con competenza la giornalista russa Elena Zafesova e lo storico Simone Bellezza, che ha curato l'edizione del volume *Atlante geopolitico dello spazio post-sovietico* (La Scuola, 2016).

Verso la fine dell'anno presso la Nuova Libreria Rinascita a Brescia è stato infine presentato il libro di Sergio Painsi, *La mezzaluna d'Europa. I musulmani dei Balcani: dagli Ottomani fino all'Isis* (La Scuola, 2016). Sono intervenuti l'autore, vice caporedattore degli Esteri del Tg1, e Nader Akkad, imam di Trieste, introdotti da Andrea Valesini, giornalista dell'Eco di Bergamo. Nell'interessante dialogo a due voci Sergio Painsi ha sottolineato che «la deriva terroristica minaccia i Balcani come il resto del mondo, ma la storia dell'Islam di questa regione, forgiata invece da secoli di convivenza e intensi processi di secolarizzazione, potrebbe servire da esempio per un futuro

d'integrazione nel nostro continente», mentre Nader Akkah ha precisato che l'entrata nell'Unione Europea della Bosnia darebbe una prospettiva di pacificazione fondamentale a tutta l'area.

Infine la Cooperativa ha promosso nel 2016 la pubblicazione del volumetto *Il male ha nuovi volti. L'eredità di Černobyl'* (La Scuola, a cura di Alberto Franchi) che raccoglie l'intervento di Svetlana Aleksievic, ospite della CCDC il 9 ottobre 2002, e due suoi due discorsi pronunciati a Stoccolma in occasione del conferimento del Nobel nel 2015. La premessa di Goffredo Fofi e la postfazione di Sergio Rapetti, traduttore di Aleksievic, completata dalla bibliografia, rendono il libro particolarmente interessante per gli studenti universitari e per chiunque voglia accostare questa scrittrice.

Il libro è stato presentato a Brescia, Paderno e Milano: prima nella libreria dell'Università Cattolica con il critico letterario Goffredo Fofi e il traduttore Sergio Rapetti; poi, in occasione della presentazione della mostra fotografica "Chernobyl, la cortina invisibile", per la commemorazione del 30° anniversario del disastro nucleare ucraino a Paderno Franciacorta; infine il 19 novembre presso il Palazzo della Triennale a Milano, all'interno della rassegna BOOKCITY. In quest'ultima occasione sono intervenuti Patrizia Deotto, docente di Slavistica nell'Università di Trieste, Gian Piero Piretto, docente di Storia del teatro russo nell'Università statale di Milano e Sergio Rapetti.

Concludiamo citando la parte finale dell'intervento di Goffredo Fofi: «Tutti i libri di Svetlana sono destinati a durare, però *Pregiera per Cernobyl'* nella storia della cultura del Novecento resterà il *Libro* di Svetlana. È un'impresa enorme che investe la conoscenza letteraria e tantissime altre cose: la conoscenza storica, politica di una persona, ma soprattutto questa esperienza della compassione, dell'entrare in rapporto diretto con le tragedie degli altri, perché gli altri - noi - si sveglino. Se questo non succede, i libri diventano consolazioni e basta. Devono essere qualcosa che spinge a cambiare la nostra vita, a vivere diversamente, ad assumerci delle responsabilità molto più grandi di quelle che ci assumiamo oggi normalmente».

In questa dimensione dell'assunzione della responsabilità, della necessità di uscire dalle frasi fatte e dalle interpretazioni consolatorie, dell'andare a fondo delle questioni pensiamo vi sia la chiave interpretativa più vera del servizio svolto dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura alla città in questi 40 anni di attività.

Un ringraziamento sentito è rivolto alla stampa e alle televisioni locali, a tutte quelle istituzioni che hanno collaborato con noi alla realizzazione del programma: l'Ufficio per l'Ecumenismo della Diocesi di Brescia, il cinema Nuovo Eden, il Centro Teatrale Bresciano Teatro Stabile di Brescia, La Scuola Editrice e la Morcelliana, la Libreria dell'Università Cattolica, il Collegio universitario Luigi Lucchini, il Comune di Brescia, Confcooperative di Brescia. Un particolare ringraziamento intendiamo rivolgere ai Padri Filippini della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità, fondata su una comunanza nel sentire, e a tutti quanti (sia soci che non soci) hanno offerto la loro opera come volontari per la realizzazione del programma e l'aggiornamento continuo del sito [www.ccdc.it](http://www.ccdc.it). Infine intendiamo ringraziare il pubblico che ha apprezzato le nostre proposte e ha partecipato sempre numeroso.